

# la rassegna



**N° 5-6**

SETTEMBRE-DICEMBRE 1992  
ANNO LX

- RIVISTA  
BIMESTRALE  
DEL  
GRUPPO RAS

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO IV - 70%

# L'ANNUALE CERIMONIA DEI LAVORATORI ANZIANI

**M**ai come di questi tempi il giornalismo italiano ha mutuato frasiologie ed espressioni dal lessico militare.

Il Bel Paese vive, purtroppo, un'economia di guerra e la stampa rispecchia fedelmente l'atmosfera di paura e di ansia che ci circonda.

Fino a ieri la parola "manovra" apparteneva al linguaggio proprio del ministero della Difesa; da settimana è citata a ogni piè sospinto dai tre dicasteri economici e campeggia sulle prime pagine dei quotidiani.

Accanto alla "manovra" c'è anche la "strategia delle riforme", si insiste sulla "mobilitazione delle risorse".

Bisogna "guadagnare terreno" nei confronti dell'inflazione, "rettificare il tiro", "uscire allo scoperto". Nella tempesta degli sconforti valutari e delle notizie drammatiche la cerimonia della premiazione di quanti hanno compiuto venticinque e trentacinque anni di lavoro nel nostro Gruppo ha rappresentato una parentesi di serenità.

Nei discorsi degli oratori ha ovviamente trovato rilievo la preoccupazione per le difficoltà economiche nazionali e aziendali, ma i toni sono stati fermi e pacati, si è fatto appello al buon senso, ai comportamenti dettati dalla razionalità, agli atteggiamenti non falsati dalle facili reazioni emotive.

La manifestazione si è svolta il 18 settembre all'hotel Quark di Milano, dove ai premiandi ambrosiani si sono uniti i colleghi romani e triestini.

Nelle camere un simpatico dono: la stampa — colorata a mano — di un'incisione del '600 raffigurante le Americhe. Un omaggio che ha voluto ricordare anche in Ras il cinquecentesimo anniversario della scoperta del Nuovo Mondo.

Nella mattinata si è tenuta l'assemblea generale dei soci del Gruppo Lavoratori Anziani e nel tardo pomeriggio si è svolta la cerimonia della consegna degli attestati.

Con il presidente della Ras Umberto Zanni erano presenti l'amministratore

delegato Giulio Baseggio, il direttore centrale Franco Romero, l'amministratore delegato di Dival Sim Aldo Messa e il presidente di Lavoro & Sicurezza e de L'Italica Enzo Zeni.

Sono successivamente intervenuti anche l'amministratore delegato della nostra Compagnia Angelo Marchiò e il condirettore generale Enrico Orlando, trattenuti a Roma fino a pomeriggio inoltrato da improvvise impegni di lavoro.

**C**alorose parole di benvenuto sono state portate da Angelo Anghileri, neo presidente del gruppo anziani.

"Questa giornata è la festa di tutti noi anziani — ha esordito Anghileri — e in particolare dei colleghi che vengono premiati per l'attività operosamente svolta per tanti anni nell'ambito del Gruppo.

In questi giorni — ha proseguito Anghileri — raggiunge due traguardi malinconicamente prestigiosi: di-

vento nonno nell'ambito della Ras e in quello della mia famiglia.

La contemporaneità di questi due fatti, che investono l'uno la sfera dell'attività, l'altro l'ambito dell'intimità familiare, induce ad alcune riflessioni.

Sia pure sotto altri aspetti e in condizioni diverse, vi sono analogie tra una nuova vita e i rapporti che devono intercorrere tra i giovani e gli anziani.

Compito di questi ultimi è infatti quello di trasferire la conoscenza dell'azienda, le nozioni e le procedure assimilate ai "figli" aziendali, di modo che la "famiglia Ras" possa continuare a percorrere il cammino imboccato oltre un secolo e mezzo fa.

"Solo se riusciremo ad

effettuare questo travaso potremo asserire, senza timore di essere smentiti, che il valore degli anziani in un'azienda è inestimabile".

La nostra Compagnia, come l'intero settore assicurativo, sta attraversando un momento difficile.

**M**a se stringeremo i denti — ha detto Anghileri — soprattutto se sapremo creare un rapporto armonioso tra quanti operano da anni e i giovani che si affacciano al mondo del nostro lavoro, supereremo ogni ostacolo.

Fondendo esperienza ed entusiasmo, profonda cultura aziendale ed avanzata conoscenza delle più moderne tecnologie verrà costituito

un team, una squadra che, riprendendo il frasario calcistico, sarà forse costretta a giocare i tempi supplementari, dovrà magari arrivare anche ai calci di rigore, come avviene nelle più importanti competizioni calcistiche, ma alla fine non potrà che vincere.

L'armonia dei dualismi — solo apparentemente in contrasto — determina e condiziona tutta la realtà: l'uomo e la donna, il riflessivo e l'irruente, il teorico e il pratico, il braccio e la mente, l'anziano e il giovane.

Anghileri ha concluso citando un ricordo personale: "Roberto Vecchioni, noto cantautore e docente di materie letterarie al liceo classico Beccaria di Milano mi ha detto un giorno: i fiori non volano e le farfalle non

## I premiati

### 25 anni di servizio

Vito Angelillo  
Vittorio Arista  
Giovanna Baldassarri  
Mirella Bellini  
Andrea Bliznakoff  
Giorgio Bobbio  
Luigi Brambilla  
Mariangela Calegari  
Maurizio Capocci  
Igino Carabelli  
Gianfranco Carli  
Italo Carli  
Giuseppe Castelluccio  
Luigi Cilino  
Vittorio Civati  
Giuseppe Paolo Colombo  
Renato Corbetta  
Mario Cucchi  
Gianfranco Curradini  
Giorgio De Paolis  
Gianni De Toni  
Mario Del Raso  
Anna Delfanti  
Alvaro Donati  
Giancarlo Ferrario  
Antonio Ghirardani  
Milena Griziotti  
Onorio Inzani

Demo Ioni  
Vittorio Lo Re  
Giuliana Lombardi  
Giorgio Madaschi  
Luigi Magini  
Giovanni Mainardi  
Umberto Mazzella  
Pasquale Monti  
Mauro Nisio  
Piergiuseppe Origgi  
Antonio Papa  
Umberto Papini  
Antonino Paruta  
Roberto Pavoni  
Giuseppe Pedemonti  
Lauretta Pennati  
Alessandra Perelli  
Marco Pesce  
Alfredo Petroni  
Valerio Pignotti  
Giancarlo Pinarello  
Marco Pintus  
Pasquale Polico  
Giovanni Porta  
Maurizio Pozzi  
Camilla Renzetti  
Baldo Russo  
Giuseppe Salimbene  
Carmine Salza  
Marina Sant  
Ennio Sgrulletti  
Giuliana Simoni  
Paolo Sluga  
Giovanna Soliani

Gianpaolo Straniero  
Paola Terenzi  
Carlo Tibiletti  
Fulvio Tolmar  
Leonardo Urbano  
Marisa Venier  
Raouf Yassa  
Enzo Zanchini

### 35 anni di servizio

Giorgio Baldini  
Claudio Basilico  
Teresina Berera  
Libero Bignamini  
Augusto Corain  
Alfonso Corcella  
Emilia Dell'Acqua  
Umberto Galasso  
Giordano Gatti  
Claudio Giovanazzi  
Antonio Grosso  
Adriana Malatesta  
Mario Monza  
Riccardo Nassigh  
Lorenzo Nastasi  
Aldo Ortolani  
Mariantonietta Pozzobon  
Fulvio Rossit  
Dante Schirru  
Franco Verde  
Sergio Viezzoli  
Mirella Zanoncelli

profumano, ma insieme costituiscono un complesso meraviglioso”.

**L**a parola è quindi passata a Franco Romero, direttore centrale per il personale del Gruppo Ras.

“È consuetudine che in quest’occasione, in cui vengono premiati quanti hanno dato una concreta dimostrazione di fedeltà all’azienda, vi illustri — ha esordito Romero — il bilancio delle attività svolte dalla Direzione per il personale.

L’anno scorso si è parlato di progetti, adesso ci si può soffermare sulle realizzazioni.

Abbiamo soprattutto operato in tre aree: nell’ambito della meritocrazia (vale a dire valorizzazione delle persone più meritevoli) in quello del miglioramento dell’efficienza e infine in quello della mobilità interfunzionale.

Per quanto concerne il primo aspetto sono stati messi a punto i sistemi di valutazione delle prestazioni e del potenziale e tra pochi mesi sarà completata l’analisi delle posizioni dei dirigenti, dei funzionari e dei “sesti livelli”.

L’applicazione di questi tre strumenti, combinata con l’indagine retributiva, garantirà un’elevata obiettività nei giudizi e — elemento di estrema importanza — consentirà al personale più meritevole la disponibilità di posizioni di elevato interesse sotto il profilo professionale.

Si farà così sempre meno ricorso al mercato esterno.

Il miglioramento dell’efficienza, unitamente al riequilibrio dei risultati tecnici, determinerà una graduatoria delle Compagnie.

Alcune continueranno sulla via dello sviluppo e quindi garantiranno un ulteriore incremento dei livelli occupazionali, altre si man-

terranno a galla, ma certo non ricopriranno ruoli di spicco e ci saranno infine quelle — cominciamo ad intravederne purtroppo — che saranno espulse dal mercato, con le intuitive conseguenze sull’occupazione.

Il rigore con cui dovrà essere gestita l’azienda Italia nei prossimi anni — ha proseguito Romero — avrà necessariamente dei riflessi sul settore assicurativo.

Particolare attenzione dovrà quindi essere rivolta al costo del personale, che rappresenta oltre il 70% delle spese generali.

**C**i siamo posti l’obiettivo di far fronte alle richieste di nuove forze di lavoro ricorrendo alla mobilità interna, alla razionalizzazione delle procedure e dei metodi finora adottati, alla meccanizzazione, avvalendoci delle assunzioni solo qualora questi interventi non risolvano gli specifici problemi.

Terzo e ultimo tema: la mobilità interfunzionale.

Oltre ai sistemi di analisi e valutazione delle posizioni, sono stati predisposti dei “pacchetti” formativi modulari che ci permettono di rendere più celere la preparazione del personale nuovo che viene inserito in azienda e di quello posto in mobilità.

Per questi casi ci avvaliamo della collaborazione di esperti formatori.

Occorre tener presente che la concorrenzialità non si misura solo in termini di prodotti e di costi distributivi.

Dovremo essere più competitivi e gli strumenti approntati ci permettono un monitoraggio della posizione acquisita e di quella che dovremo conquistarci in termini di livelli produttivi e di organici.

Un’ultima considerazione

che si riattacca a quanto ha detto Anghileri: la situazione del settore assicurativo non può essere considerata positiva.

In particolare, per quanto ci riguarda, il costo del personale nel primo semestre è aumentato in misura considerevole, addirittura superiore ai premi incassati.

D’altra parte gli introiti non potranno — specie in futuro — incrementarsi in misura elevata data l’urgenza del risanamento tecnico.

È indubbio che al management spetta il compito di migliorare i bilanci e quindi anche di contenere i costi perché l’azienda si sviluppi ulteriormente.

La condivisione da parte del personale — ad ogni livello — di questa politica è essenziale. “Questa adesione sarà più facilmente realizzata — ha concluso Romero — se voi anziani, che godete di molta autorevolezza all’interno dell’azienda, vi adopererete come canale privilegiato di comunicazione per diffondere questi concetti e per divenire esempio con i vostri comportamenti. Contiamo molto su di voi e sul vostro apporto”.

**È** seguito l’intervento di Umberto Zanni.

“I momenti che stiamo vivendo — ha esordito il presidente della Ras — sono difficili e il futuro che ci aspetta non sarà certo più facile. Ma noi sappiamo che le difficoltà vanno affrontate facendo leva sul maggiore impegno”.

Zanni si è riattacciato a quanto aveva detto Franco Romero a proposito della produttività: in effetti una delle ragioni di debolezza dell’intero sistema-Italia è che questo essenziale cardine dell’economia ha perso lo slancio degli anni scorsi.

La produttività certamente viene incrementata con la

meccanizzazione e la robotizzazione, come è accaduto agli inizi degli Anni Ottanta, ma in una società di servizi si ottiene soprattutto con un maggiore impegno lavorativo.

**S**tiamo faticosamente chiudendo — e nel modo peggiore — un capitolo: quello relativo al concetto che il posto di lavoro fa aggio sul rendimento.

Ci siamo cullati in questo marchiano errore, da molti sbandierato come conquista sociale.

Oggi ne vediamo le conseguenze.

Inutile rivangare il passato o chiederci adesso come e perché si sia arrivati a questo punto; sappiamo solo che in avvenire non potrà essere più così.

Dovremo lavorare quindi tutti di più, con maggiore in-

tensità, con maggiore impegno, con maggiore senso di responsabilità.

Il nostro Paese potrà uscire dal tunnel perché ha le potenzialità per farlo, così come la nostra Società sta già dando prove importanti: nel primo semestre di quest'anno si sono registrati ulteriori progressi rispetto a quelli già conseguiti nell'analogo periodo dello scorso anno.

Quanto mai opportuno è stato il richiamo di Romero ai costi, che dobbiamo cercare di comprimere, parallelamente ad un aumento della produttività.

**S**ono concetti — ha sottolineato Zanni — ben noti a quanti hanno trascorso molti anni in azienda e giustamente Anghileri ha fatto leva sul dovere che spetta agli anziani di trasferire ai giovani tutto il бага-

gio d'esperienza acquisito e quindi anche quelle nozioni che tanta importanza hanno nell'ambito aziendale.

**I**l mondo imprenditoriale è particolarmente preoccupato per la situazione in cui versa l'economia italiana.

D'altronde i nodi sono venuti al pettine e non occorrevano certo doti profetiche, ma solo un pizzico di buon senso per aspettarsi che il bubbone dovesse scoppiare da un momento all'altro.

Purtroppo la situazione è venuta a cumularsi con altri fattori di disordine, con una congiuntura politica difficile, con una diffusione a macchia d'olio della criminalità, che solo adesso viene combattuta con più efficacia e determinazione.

Ovviamente la dilazione di così seri e numerosi problemi ha aggravato uno sta-

*Parla  
Umberto Zanni.*



to di cose che, anni fa, avrebbe potuto essere sanato con misure certamente per tutti meno dolorose di quelle che la realtà attuale ha imposto.

Dobbiamo mantenerci nel novero dei Paesi più sviluppati, non possiamo sottrarci a questo imperativo categorico e ne dobbiamo avvertire tutte le responsabilità, assumendoci anche quelle che non sono di nostra stretta pertinenza.

“Questo è il modo corretto di comportarsi, di porsi di fronte ai problemi che ci circondano — ha commentato Zanni — e io mi aspetto da voi una rispondenza in tal senso”.

**D**opo aver formulato gli auguri a tutti i premiati, il presidente della Ras ha concluso il suo intervento sottolineando che non

ci si può permettere il lusso di voltarsi indietro, di rimanere ancorati al passato; occorre invece guardare avanti, rimanere legati alla Società e in essa riconoscersi, dando il meglio di se stessi con grande spirito di generosità e di sacrificio.

**È** seguita la cerimonia della consegna degli attestati.

Applausi, flash, strette di mano, sorrisi: la consueta coreografia che distingue questo specifico momento aziendale.

Dopo l'aperitivo è stata servita la cena di gala.

L'indomani, sabato 19 settembre, la tradizionale appendice turistica ha avuto per meta Castell'Arquato e Grazzano Visconti.

La prima cittadina, situata sui colli piacentini, è notoriamente ricca di storia e

di pregevoli monumenti architettonici.

Ricordiamo la basilica romanica, costruita all'inizio dell'XI secolo e la rocca viscontea eretta dal Comune di Piacenza nel 1343, corredata di un profondo fossato e di tre ponti levatoi.

Lasciata Castell'Arquato, sosta per il (luculliano) pranzo nelle immediate vicinanze, in località S. Antonio.

**S**ulla via del ritorno visita a Grazzano Visconti, il borgo “inventato” agli inizi del secolo da Giuseppe Visconti di Modrone, che ideò e realizzò l'intero villaggio con fantasia e gusto scenografico ricreando un paese del passato, oggi sede di numerose botteghe artigiane.

Rientro quindi a Milano e un inevitabile pizzico di malinconia al momento dei saluti e del congedo.

*La sala dell'hotel Quark, dove si è svolta la cerimonia della premiazione.*

